

Presentato il progetto nato da Pro Loco e Comune di Filiano insieme a Rionero e Venosa

Le biblioteche come nuove “agorà”

Un progetto che durerà due anni con attività innovative come “ponte” fra generazioni

FILIANO - L'obiettivo del progetto “Un ponte di idee e storie tra Comuni”, promosso dall'associazione Pro Loco Filiano con i Comuni di Filiano, Rionero in Vulture e Venosa, appena presentato, è «trasformare le biblioteche in autentici centri di aggregazione culturale e inclusione sociale, capaci di raggiungere tutte le fasce della popolazione».

L'iniziativa, finanziata nell'ambito del Bando Biblioteche e Comunità (giunto alla quarta edizione e promosso dalla **Fondazione Con il Sud**) avrà una durata di 24 mesi, e mira a «promuovere la lettura e la partecipazione attiva della comunità - si legge nel resoconto - attraverso attività innovative, come laboratori di scrittura, lettura sensoriale, incontri con autori, percorsi tematici, che puntano al coinvolgimento di persone di tutte le fasce d'età, favorendo il dialogo intergenerazionale e valorizzando il patrimonio culturale locale.

“Un ponte di idee e storie tra Comuni” è stato illustrato nel Polo Biblioteca-

rio di Potenza da Vito Sabia, operatore di biblioteca, Donatella Oppido, presidente Pro Loco Filiano, Rosa Centrone, assessora alla Cultura turismo spettacolo e sport del Comune di Venosa, Cinzia Gliaschera, assessora con delega alla Cultura del Comune di Rionero in Vulture e Loredana Albano, esperta di reti per il Terzo Settore.

Nelle comunità in cui saranno messe a disposizione le biblioteche comunali, l'obiettivo è il coinvolgimento di non meno di 1.500 persone tra studenti, cittadini stranieri, persone con disabilità, volontari e docenti.

Tra gli obiettivi operativi c'è il rafforzamento del ruolo delle biblioteche, non più da considerare come luogo di prestito, ma uno spazio aperto, dinamico e partecipato, capace di rispondere ai bisogni culturali e sociali dell'intera comunità; la promozione della lettura e dell'accesso alla cultura; favorire il dialogo tra generazioni differenti, favorire l'inclusione sociale e valorizzare l'identità culturale del territorio an-

che attraverso il riferimento alle tradizioni linguistiche, letterarie e gastronomiche della Basilicata.

Il progetto prevede laboratori di scrittura creativa, con giochi narrativi, tecniche di “storytelling” e la riscoperta dei dialetti e delle tradizioni orali lucane, ove ragazze e ragazzi scrivono collaborativamente poesie e racconti brevi, guidati da due facilitatori.

Spazio alla riscoperta dei libri, incontri multisensoriali che intrecciano narrazione e tradizione enogastronomica locale, ma anche incontri interculturali in cui volontari e membri delle comunità straniere leggono testi nella propria lingua madre, con traduzioni parallela in italiano. Ed una attività di “bibliorienteering” in cui la biblioteca si trasforma in un'avventura interattiva ed i ragazzi seguono percorsi tematici a tappe, risolvendo indizi letterari e quiz culturali per scoprire sezioni e risorse.

«Il progetto punta a valorizzare biblioteche e servizi offerti e a promuoverle come un luogo di aggrega-

zione per le comunità locali - hanno ribadito Sabia, Oppido, Centrone e Gliaschera nel corso della presentazione dell'iniziativa - partiamo dal presupposto che il potenziale delle biblioteche finora è rimasto inespresso per una serie di motivazioni. Avviciniamo quanti più utenti verso le funzioni che offrono le biblioteche, utenti “insoliti” con l'offerta di progetti che abbracciano vari campi e che possono interessare tutti quelli che non riescono ad avvicinarsi alle biblioteche e alla loro funzione che noi riteniamo sia essenziale nelle piccole comunità».

Loredana Albano, infine, ha rimarcato: «In un contesto nel quale per i Comuni le risorse sono sempre di meno fondamentale è la coprogettazione con gli enti del Terzo settore. Per cui il nostro compito è quello di fare in modo di far arrivare risorse aggiuntive attraverso le quali le amministrazioni comunali possono comunque mantenere e erogare dei servizi utilizzando le competenze delle associazioni».



Un momento della presentazione

